

dal Governo ed in ogni caso votato dalla Camera.

Per l'isola nostra, onorevoli colleghi, occorre costruire strade comunali ed intercomunali per avviare tutte le nostre produzioni sia agli sbocchi portuali, sia nei più importanti centri di scambio e di consumo; occorre che una fitta rete di strade attraversi i latifondi per metterli in comunicazione con i comuni, essendo questo il solo mezzo per la trasformazione del latifondo sia per colture sia per le produzioni.

Ma come si provvede a tale bisogno? Io, nel mio ordine del giorno, dicevo che il Governo avrebbe dovuto provvedere, stanziando, prima di tutto, i fondi sufficienti. L'onorevole Orioles diceva, ieri, che il 30 per cento sulla fondiaria, invece di restituirsi a ciascuno dei proprietari quali non ne avrebbero ricevuto alcun importante beneficio, avrebbe potuto, con maggiore efficacia e con maggiore opportunità, servire a soddisfare il maggior bisogno di tutte le nostre popolazioni che è precisamente quello della viabilità, servire alla costruzione di tutte queste strade che segneranno il momento vero dello sviluppo economico della Sicilia. Ed io credo che se oggi il Governo volesse attuare in un campo ben largo quel *referendum* che è stato attuato in alcune manifestazioni della vita comunale chiamando tutte le popolazioni del Mezzogiorno e della Sicilia per chiedere se esse desiderino la diminuzione del 30 per cento, ovvero che questo 30 per cento che esse pagano per fondiaria sia destinato ad aprire delle strade, a poter costruire una fitta rete di vie per avviare agli sbocchi le loro produzioni, son sicuro che nessuno degli attuali reddenti darebbe una risposta diversa: tutti consentirebbero che questa piccola diminuzione, che individualmente non farà bene ad alcuno, fosse invece impiegata alla rigenerazione economica della Sicilia e del Mezzogiorno, e quindi a beneficio di tutti.

Ma adattandomi in questo all'idea dell'onorevole Orioles, non posso seguirlo nell'altra sua idea: cioè che perchè la legge non provvede alla viabilità sia opportuno ritirarla e non pensarci più. Non è possibile, oggi, ritirare questa legge, per quanto essa sia difettosa, per quanto non risponda a tutti i desiderati delle provincie meridionali della Sicilia e della Sardegna, per quanto pur promettendo grandi cose, in fondo in fondo non dia che piccola cosa; ciò sarebbe completamente *apolitico*.

Non solo il Governo deve desiderare che sia discussa, ma deve farla votare.

E la Camera deve assolutamente votarla perchè, in questo modo, mostrerà al paese che si interessa alle condizioni del Mezzogiorno, e che dà oggi un acconto, che fa un primo passo verso la soluzione di questo grave problema. Questo primo passo, onorevoli ministri ed onorevoli colleghi, non deve essere che l'incominciamento della via che si deve ancora percorrere, ed in cui la prima tappa deve essere quella di una prossima legge che provveda alla viabilità della Sicilia e del Mezzogiorno. Così noi avremo compiuto un'opera di giustizia, un'opera che segnerà il momento della rigenerazione morale ed economica della Sicilia e del Mezzogiorno. (*Bene! — Approvazioni — Congratulazioni*)

Presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Mi onoro di presentare alla Camera due disegni di legge: per la nomina di una Commissione di inchiesta parlamentare per lo studio delle condizioni degli operai nelle miniere di Sardegna e dei loro rapporti con gli esercenti delle miniere stesse; e per la nomina di una Commissione di inchiesta parlamentare per accertare le condizioni dei lavoratori della terra nelle provincie meridionali ed in Sicilia, ed i loro rapporti con i proprietari e specialmente la natura dei patti agrari. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio della presentazione di questi due disegni di legge. Saranno stampati e trasmessi agli Uffici.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

MASSIMINI, *ministro delle finanze*. Mi onoro di presentare alla Camera due disegni di legge: il primo per autorizzazione alla spesa di lire 95 mila per lavori nel palazzo demaniale detto della Consolazione in Genova; il secondo per autorizzazione ad applicare provvisoriamente le tariffe dei dazi doganali. Per questo secondo disegno di legge domando l'urgenza.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione di questi due disegni di legge. Il primo di essi sarà trasmesso agli Uffici.

Per il secondo disegno di legge che sarà